AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SCIOPERO GENERALE: FUSARO, “LANDINI BARRICADERO, ERA ORA. SEMBRAVA FOSSE IN VACANZA ALLE HAWAII”

9 Novembre 2024



L’AQUILA – “E adesso il sindacalista Landini si riscopre barricadero e insurrezionalista, occupando le piazze ed esortando alla sollevazione contro le politiche del governo. Era ora, verrebbe da dire. Dopo una lunga, anzi lunghissima, fase letargica e dogmatica, in cui sembrava a dire il vero che Landini fosse in vacanza alle Hawaii, il sindacalista della Cgil si risveglia e si dà alle piazze”.

Così, sul suo profilo Facebook, il filosofo Diego Fusaro, che critica il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, il quale ha recentemente dichiarato che “È arrivato il momento di una vera rivolta sociale”, in vista dello sciopero generale del 29 novembre che non sarà che l’inizio di una “battaglia” per cambiare non solo la manovra ma il Paese, il tutto all’indomani del mancato incontro tra i sindacati e la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, rinviato alla prossima settimana per l’influenza della premier, e con sul tavolo lo sciopero generale proclamato da Cgil e Uil. “Stia molto attento”, ha risposto Fratelli d’Italia, il partito di Meloni, che paventa gli estremi per un reato.

“Parlo a ragion veduta di una lunga fase letargica, perché credo che non tutti abbiano obliato alcuni momenti a nostro giudizio decisivi della storia più recente: ad esempio quando Landini non mosse un dito contro l’infame tessera verde della discriminazione e del controllo bio-politico, pudicamente detta green pass – dice Fusaro -. Infame tessera verde che, lo ricordiamo, mise in atto una inaudita violenza contro le classi lavoratrici, private del loro stesso diritto di lavoro, in forma palesemente incostituzionale oltretutto”.

“O, ancora – prosegue il filosofo – quando Landini si esibì mediaticamente accanto all’euroinomane e austerico delle brume di Bruxelles, Mario Draghi, l’unto dai mercati: non solo si esibì a fianco di Draghi, ma si fece immortalare con la mano di quest’ultimo appoggiata sulla spalla, secondo un segnale che in molti interpretarono come emblema della docilità dei sindacati rispetto al potere neoliberale e bancario. Del resto, non dico nulla di particolarmente originale se affermo che attualmente i sindacati sono decisamente più propensi a sostenere i carri arcobaleno delle parrucche fucsia e degli uomini camuffati da donne che i lavoratori suppliziati dalla globalizzazione infelice”.

“Tra l’altro, non sfugga che Landini ha più volte evocato il pericolo di svolta autoritaria con il governo della destra bluette

neoliberale di Giorgia Meloni: ma le misure stringenti e repressive dell'ordine terapeutico non lo erano ancor di più? E perché in quel contesto Landini non mosse dito e non aprì bocca? Come ho cercato di mostrare nel mio studio 'Storia e coscienza del precariato', la grande restaurazione capitalistica sviluppatasi dopo il 1989 trova nella desindacalizzazione del mondo del lavoro un suo momento fondamentale, direi anzi una 'conquista' di classe decisiva (della classe dominante, ovviamente). E detta desindacalizzazione avviene non solo tramite le astuzie della ragione capitalistica, che precarizza al lavoro e lo rende strutturalmente non tutelato: avviene anche grazie alla nuova postura decaffeinata e docile dei sindacati stessi, sempre più pronti a difendere il capitale e ad abbandonare i lavoratori alla loro solitudine sofferente", continua.

"Come la sinistra, anche il sindacato ha voltato le spalle ai lavoratori per aderire al ritmo della globalizzazione turbocapitalistica", conclude Fusaro.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli